

Sconcertanti coincidenze (Pagliuca, Enasarco, Monopolo) con la sentenza dell'ex sindaco Petrucci

ASSOLUZIONI A CATENA PER NOTABIL DC in vista delle elezioni del 7 maggio

I magistrati della IV sezione romana si sono distinti in questa sorta di generale condono - Morgantini, l'accusatore condannato, promette ancora rivelazioni - Ma al processo aveva ritrattato - Anche la mite condanna alla Pagliuca un mezzo per affossare l'inchiesta sui suoi alti protettori - La parte del pubblico ministero che chiede 6 anni e poi ci ripensa

Le colpe democristiane che la sentenza non può cancellare

STUPEFACENTE. Petrucci assolto «perché il fatto non costituisce reato», che è quanto dire che il capofila della Dc romana potrebbe riprendere il punto dove la sua gestione della città è stata interrotta dall'imputazione. Dal processo nel corso del quale la pubblica accusa aveva chiesto una condanna a sei anni per interesse privato e peculato.

Ma di che cosa è stato assolto l'ex sindaco di Roma, in una vicenda giudiziaria nella quale, oltre che una questione di fida interna della Dc, due cose sono sempre apparse chiare all'opinione pubblica che nella sua saggezza popolare non sbaglia (che i fatti c'erano, tanto è vero che la condanna del Morgantini c'è stata, ma difficilmente si sarebbe avuta una condanna del pezzo più grosso)?

Non c'è magistratura o sentenza penale che possa assolvere Petrucci e la Dc dall'accusa che è comprovata, documentata, incontrovertibile di avere cioè pianificato l'assalto alla città, di averne fatto scempio con la gestione urbanistica e edilizia, con la gestione del potere che (come nel caso dell'ONMI) ha sempre confuso la cosa pubblica con gli interessi di partito.

Guardiamoci attorno. Quartieri senza verde, senza scuole, senza asili nidi, senza attrezzature civili. Aree compromesse irrimediabilmente, una città costruita contro gli uomini, soprattutto contro i giovani, i bambini, i vecchi. Intiere zone senza rete fognaria, rete idrica, depuratori, servizi e strade, intere zone lottizzate abusivamente, della grande proprietà fondiaria impersonata o imparentata con la Dc, costruite all'insegna della speculazione più feroce, fino al caso di quartieri messi tutti interi sotto inchiesta, ma nei quali sono costretti a vivere decine di migliaia di persone. E poi le tasse, che sono pagate solo dai meno abbienti, mentre i ricchi riescono ad «evadere» sempre.

E guardiamo la gestione del potere. Assunzioni, appalti, fiancese oggi ci si oppone alla disdetta degli appalti nella Nettezza Urbana per mantenere aperta una lucrosa fonte di guadagno, amministrazione feroza del personale capitolino e delle aziende e così via dicendo. Queste cose hanno responsabilità politiche precise. Vanno ricercate nelle giunte sempre dirette dalla Dc in tutti i tempi e con tutte le formule politiche.

Ma hanno anche nomi e cognomi. Petrucci è uno dei «manifattori» dello assalto alla città; è il capofila di questa politica, l'uomo che condiziona da lunghi anni la vita politica capitolina.

La magistratura lo ha assolto e non sappiamo come si concluderà il ricorso che sembra sarà proposto dal pubblico ministero. Ma i fatti restano e per questi fatti il popolo romano non assolverà né lui né la Dc, perché esso subisce il peso della politica di queste forze in una vita resa sempre più difficile per la maggioranza delle famiglie romane.

C'è una sentenza di appello da pronunciare: la pronunzierà gli elettori il 7 ed 8 Maggio.

Ugo Vetere



Dario Morgantini, ex segretario regionale della Dc per il Lazio, l'unico condannato per lo scandalo ONMI. Nella foto, scattata subito dopo la sentenza, Morgantini cerca conforto nell'abbraccio della madre

Due giorni fa assoluzioni per lo scandalo dell'Enasarco. L'altra mattina cancellazione in appello della condanna inflitta a Pietro Cova e altri dirigenti del Monopolo tabacchi, infine, l'altra sera, l'assoluzione di Petrucci, ex sindaco di Roma e candidato democristiano alle prossime elezioni, accusato con ben otto imputazioni di una sezione ONMI e che secondo la pubblica accusa, meritava sei anni e oltre di galera.

Vedremo come i giudici motiveranno questa sequela di sentenze che alla vigilia delle elezioni danno comunque l'impressione di una sanatoria generale, una sorta di amnistia per tutti i giudici di scandali episodi di sottobosco.

Questa è almeno l'opinione che si può ricavare dai lettori che a decine hanno telefonato alle redazioni dei giornali specialmente a Roma.

Nei caffè, per la strada, è ovvio, soprattutto si parla dell'incredibile e per certi versi scandalosa sentenza che ha condannato a sei anni e oltre solo Amerigo Petrucci, il sindaco che ONMI a parte, ha avallato per anni quella politica di Roma che è stata la città della speculazione edilizia e della assistenza privata.

La conclusione di ogni discorso è: «Tanto era scontato che il sindaco di Roma non almeno in parte contribuiva a demolire nella opinione pubblica l'idea di una giustizia che non riusciva a restituire fiducia e gravata molti tribunali, in questi ultimi tempi, specialmente hanno fatto di tutto per alimentarla, e la quarta sezione romana in testa».

Petrucci ha detto dopo la sua assoluzione dai reati di pecunia e interesse privato in atti d'ufficio che si è trattato di una sentenza coraggiosa. I suoi galoppini e i simpatizzanti democristiani, che hanno atteso la decisione dei giudici della quarta sezione presieduta dal dottor Bernardi, hanno anche applauditamente gridato: «Viva la magistratura».

Ora ci pare invece che corraggio il giudice che ha detto: «Petrucci è un uomo culturale, ma non è un uomo politico».

Passiamo alle dichiarazioni dell'avv. Sotis. «Sotis ha detto: «È un uomo culturale, ma non è un uomo politico».

Petrucci fosse stato assolto lui ne sarebbe stato felice ugualmente. Insomma un ben strano atteggiamento, per di più aggravato da quanto affermato dopo la sentenza: «Io l'appello lo presento, poi vedremo se «colombo»».

Questi legali di Petrucci Morgantini e Cavallaro, il commerciante ortofruttilo segretario di una sezione ONMI e che secondo la pubblica accusa, meritava sei anni e oltre di galera.

Vari, dunque, sono gli aspetti che rendono inaccettabile la decisione dei giudici della IV sezione. Soprattutto è preoccupante la sentenza perché viene dopo quella, in pratica assolutiva, con la quale la Pagliuca per il lager di Grottaferrata e la Pagliuca era protetta dal vescovo di Frascati e in prefettura e nel consiglio di amministrazione di Almirante rinviando gli atti alla Cassazione in accoglimento di una richiesta del difensore del segretario del MSI.

Una coincidenza che fa riflettere.

Paolo Gambescia

Istituto-lager in Sardegna Suora a giudizio: picchiava le bambine

CAGLIARI, 29. Suora Rosalinda, al secolo Bruna Vecchiato, di 47 anni, è stata rinviata a giudizio dal giudice istruttore dr. Angelo Porcu per maltrattamenti continui e aggravati ai danni di una bambina di nome Dina, di anni 10, che ha frequentato la scuola di Cagliari dal 1969, quando alcune orfanelle, durante una ispezione preparata nei minimi particolari per mostrare la perfetta funzionalità dell'istituto, trovarono il coraggio di denunciare i malvagi metodi correttivi adottati da Suor Rosalinda.

«Ci picchiava con calci e pugni senza alcun motivo. La nostra vita è diventata un inferno», accusarono le bambine. Nel corso dell'inchiesta emerse anche che la religiosa usava spesso un linguaggio «pesante», non certo adatto al ruolo di una educatrice, e a subire le spese delle sue violenze fisiche e verbali non erano solo le piccole orfanine orfanone anche le inservienti.

Interrogata dagli inquirenti, la suora ammise che «solo in qualche rara occasione aveva dato uno schiaffetto alle ospiti più turbolente». Il giudice non è stato di questo parere: la religiosa - che nel frattempo è stata richiamata a Venezia nella casa generalista dell'ordine - sarà sottoposta a procedimento giudiziario.

Ritornata così alla ribalta della cronaca il tema dei maltrattamenti ai bambini, che in Sardegna aveva già registrato una lunga serie di precedenti.

L'inchiesta giudiziaria sul caso Feltrinelli ad una svolta

Da martedì comincia l'istruttoria sulla morte dell'editore milanese

Le indagini condotte fino ad ora caratterizzate da una serie di arbitrii - Lazagna in carcere da più di un mese per reati che non comportavano detenzione - Si stanno ridimensionando le accuse al barbiere torinese e al suo amico romano

Dalla nostra redazione MILANO, 29

L'inchiesta sulla morte di Feltrinelli sarà formalizzata lunedì. Il procuratore capo De Pippo e i sostituti Viola e Colato trascorrono la festa del Primo maggio mettendo a punto gli atti che dovranno essere trasmessi all'Ufficio Istruzione, diretto dal consigliere Anati, che designerà il giudice cui saranno affidate le indagini. Presumibilmente la scelta cadrà sul dott. Ciro De Vincenzo, il magistrato emise un altro ordine di cattura nei confronti del legale genovese. «Scarcerato» per i reati che fino ad allora gli erano stati contestati (falsa testimonianza e falso ideologico), Lazagna è rimasto in galera per «concorso in sabotaggio alle linee elettriche».

Da punto di vista della procedura tutto si è svolto correttamente. Ma resta il fatto che un cittadino è rimasto a San Vittore per oltre un mese per reati che un giudice istruttore ha ritenuto non tali da comportare la detenzione. Si dirà che da un

tempo il Lazagna era stato indiziato dalla procura per «concorso» negli attentati ai tralicci di Segrate e di San Vito di Gaggiannico. Resta però da spiegare perché l'ordine di cattura per questo più grave reato sia stato emesso proprio quando si era certi che il giudice istruttore avrebbe accolto l'istanza di scarcerazione dei difensori di Lazagna.

Il procuratore capo De Pippo non può pretendere che la pubblica opinione si contenti del suo latino: «Tot capita sententiae». «Tante e tante opinioni». Sono troppe le stranezze che hanno caratterizzato l'inchiesta in corso perché possa bastare un altro ordine di cattura per rassicurare la gente a commento della decisione della Procura l'avv. Di Giovanni ha dichiarato: «L'ordine di cattura di scarcerazione di Lazagna è stato ed è tenuto illegittimo».

Stamattina al Palazzo di giustizia hanno fatto la loro apparizione due avvocati: Gianino Guiso, di Nuoro, difensore di Giuseppe Saba, e Lorenzo Sotis di Roma, difensore di Alfonso Soti. L'avvocato Guiso per prima cosa, ha voluto ascoltare la registrazione dell'interrogatorio del Saba, al quale non ha presenziato perché allora non era stato ancora nominato dal giovane sardo.

«Saba - ha detto - non lo conosco. Di tutta la vicenda non ho ancora un'idea generale, non conoscendo nemmeno il contenuto dell'interrogatorio. S. Saba conosceva Feltrinelli e ne condivideva alcuni ideali politici. No, le voci che corrono sul suo conto, se

regate ad altre organizzazioni, latine delle quali a carattere clandestino. Le indagini, in questa direzione, si sono allargate notevolmente, abbracciando molte regioni italiane e anche alcune nazioni europee. Esistono molti sospetti - ha precisato il magistrato - si conoscono anche diversi nomi. Mancano però i riscontri obiettivi. Le indagini necessitano, quindi, di ulteriori approfondimenti.

Come si vede, in assenza di più precise informazioni, quello che viene fuori dalle dichiarazioni di Viola è che gli inquirenti si sono dedicati principalmente alla ricerca delle organizzazioni più o meno clandestine legate a Feltrinelli, commettendo tutti gli arbitrii già denunciati e incappando negli «intorchi» come noti.

Stamattina al Palazzo di giustizia hanno fatto la loro apparizione due avvocati: Gianino Guiso, di Nuoro, difensore di Giuseppe Saba, e Lorenzo Sotis di Roma, difensore di Alfonso Soti. L'avvocato Guiso per prima cosa, ha voluto ascoltare la registrazione dell'interrogatorio del Saba, al quale non ha presenziato perché allora non era stato ancora nominato dal giovane sardo.

«Saba - ha detto - non lo conosco. Di tutta la vicenda non ho ancora un'idea generale, non conoscendo nemmeno il contenuto dell'interrogatorio. S. Saba conosceva Feltrinelli e ne condivideva alcuni ideali politici. No, le voci che corrono sul suo conto, se

condo le quali lui sarebbe un «soffiatore», non sono attendibili. Saba non può essere un provocatore. L'importante sarà stabilire come lui sia giunto nell'appartamento di via Subiaco, abitato dal Vcl. No, non esiste nessun collegamento fra Mesina e Saba. Difen do Mesina dal 1962 e so tutto su di lui. No, nemmeno Feltrinelli ha mai fatto proposte di lavoro a Mesina. Mesina, inoltre, esclude che l'editore abbia avuto contatti con altri latitanti in Sardegna».

Passiamo alle dichiarazioni dell'avv. Sotis. «Sotis ha detto: «È un uomo culturale, ma non è un uomo politico».

«Sotis ha detto: «È un uomo culturale, ma non è un uomo politico».

«Sotis ha detto: «È un uomo culturale, ma non è un uomo politico».

Iblio Paolucci

Previste serie di burrasche

Maggio incerto ma anche sole nei primi giorni

Il servizio meteorologico della aeronautica ha reso note le previsioni a lungo termine per il mese di maggio: l'evoluzione generale del tempo sul Mediterraneo centro occidentale appare caratterizzata dalla presenza di correnti occidentali nella prima metà del mese e di correnti settentrionali nella seconda metà.

L'avvicinarsi delle perturbazioni associate ai due predetti sistemi di circolazione, secondo la diversa origine delle masse d'aria coinvolte dalle correnti prevalenti, determinerà sull'Italia condizioni meteorologiche molto variabili con periodi di marcate instabilità, cioè l'andamento non insolito del tempo primaverile, come già avvenuto in aprile.

Il Premio Europa-MEC ai «Pennelli Cinghiale»



Nella foto: il Cav. Boldrini Alfredo in Campidoglio mentre riceve l'ambito premio, assegnato dalla Giuria Internazionale al «PENNELLI CINGHIALE», quale riconoscimento di merito per il fattivo contributo dato per il miglioramento della produzione e l'assidua attività e concreta opera di collaborazione negli scambi con gli operatori dei Paesi della Comunità Economica Europea.

Paolo Spriano

Storia di Torino operaia e socialista

Da De Amicis a Gramsci

Einaudi

La cronaca vivacissima delle vicende da cui prende avvio la grande «Storia del Partito Comunista Italiano»

EINAUDI

RENZO STEFANELLI

Le leve del sistema

manuale popolare di politica economica

seconda edizione in un mese

La crisi monetaria le tendenze dell'economia internazionale la conflittualità sociale in un'esperienza nuova, analitica e rigorosa ma chiara e accessibile a tutti

• Temi e problemi •, pp. 424, ill. L. 4.000

DE DONATO

SANSONI

SCUOLA/NOVITA' 1972

3 volumi in offset a due colori per complessive 2200 pp. circa. Quattro inserti a quattro colori in ogni volume. L. 2.400 a volume.

Antologia Italiana Sansoni

per la scuola media

Un'antologia funzionale per un tipo di scuola che ha come finalità la preparazione di base del cittadino. E quindi un'antologia per la:

- lettura come tecnica
- lettura come arricchimento del vocabolario
- lettura come allargamento di orizzonti
- lettura come cultura
- lettura come problemi
- lettura come base di discussione.

a cura della Redazione Sansoni diretta da Umberto Magrini.

Paolo Rossi / IDEE E REALTÀ DI OGGI

Antologia di letture interdisciplinari per il triennio delle scuole medie superiori. pp. 552. L. 2500

Giuseppe Rosati / SCRITTORI DI GRECIA

Testi traduzioni commenti

I: Il periodo ionico, pp. 440. L. 2500

II: Il periodo attico, pp. 880. L. 3500

III: Il periodo ellenistico, pp. 550 circa. L. 2900

Giuseppe Gallano

BEST-SELLERS DEL '900 ITALIANI E STRANIERI

nuova edizione accresciuta, pp. IV/1616. L. 2200

Giancarlo Facca / GEOGRAFIA

per il ginnasio e la I classe del liceo scientifico

pp. 400. L. 2500

Giuliana Leccese

UN NUOVO AVVIAMENTO ALL'ALGEBRA ELEMENTARE

edizione per la IV e V ginnasio e la I liceo scientifico, pp. VII/502. L. 2500

Giuliana Leccese

UN NUOVO AVVIAMENTO ALL'ALGEBRA ELEMENTARE

edizione per l'istituto magistrale, pp. VII/562. L. 2600

Hans Rudolf Christen

INTRODUZIONE ALLA CHIMICA

supplemento per gli insegnanti, pp. 142 (Ed. fuori commercio)

PER GLI ISTITUTI TECNICI INDUSTRIALI

Giorgio Vianello

ESERCIZI E TEMI DI ESAMI DI MECCANICA

op. VIII/310. L. 1900

Giovanni Sagripanti / IMPIANTI ELETTRICI

op. VIII/718. L. 4200

Giuseppe Durano

DISEGNO DI IMPIANTI ELETTRICI

op. 272. L. 2800

Giuseppe Rago

CORSO DI COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE E DISEGNO

pp. 800 circa, 500 ill. e 20 tav. di disegno. L. 4800

Roberto Visentin

CORSO DI ELETTRONICA

l., pp. 340. L. 2100; II., pp. 550 circa. L. 3100